



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 8 – 28 Febbraio 2021

DOMENICA DELLA SAMARITANA

Letture Dt 5, 1-2. 6-21 - Sal 18 (19), 8ab. 9c-10. 15

Epistola Ef 4, 1-7 - Vangelo Gv 4, 5-42

<< chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno >>

PREPARARSI ALLA MORTE



Epitteto filosofo del 1° secolo dopo XTO, descrive la gente del suo tempo in questo modo: “I più vanno in giro con l'aria di essere qualcuno e non sono nessuno; sempre in ansia, incuranti di quello che hanno e smaniosi di ottenere ciò che non

hanno, in balia dei propri impulsi ed emozioni, sono come eterni bambini che oscillano tra il pianto e l'euforia. Così l'attività diventa inquietudine e il tempo libero OZIO. Una vita così non vale neanche la pena di essere vissuta e infatti spesso c'è chi invoca la morte. Continua Epitteto: Ma quegli stessi che invocano la morte corrono, appena si ammalano, a chiamare il medico e non badano a spese, tanta è la paura di affrontare il salto finale.”

Così la paura della morte finisce per rendere miserabili gli anni della vecchiaia, che potrebbero essere quelli della saggezza. Questa situazione

è inevitabile se viviamo senza sapere chi siamo, da dove veniamo perché siamo qui, quali sono i nostri veri compagni, che cosa è bene e che cosa è male. Però se qualcuno decide di dedicarsi a queste domande, trascurando i piaceri, viene di solito deriso dalla gente, come un asino riderebbe di chi si dedicasse a qualcosa di diverso dal foraggio.”

Qualcuno potrebbe domandarsi: **Come mai esistono persone che continuano a porsi domande sul senso della vita e quindi della morte?** Non sarebbe più sano vivere senza porsi domande e magari anche rimandando i quesiti fondamentali a cui forse non c'è nemmeno risposta? **Cosa può donare la morte a chi la contempla?** la risposta è l'acquisizione di una certa “resilienza”. La parola proviene dalla grande arte dei fabbri, e indica **la capacità del metallo di resistere a un urto senza spezzarsi**; e dall'arte dei tessitori, perché indica la capacità di un tessuto di riprendere la forma originale dopo averlo deformato.

Contemplare la morte conduce all'arte di morire, cioè porta ad acquisire una maggior capacità di trasformare i traumi e le avversità della vita, in occasioni di crescita. Secondo il grande Ignazio Silone, **l'uomo non esiste veramente che nella lotta contro i propri limiti**, e qual è il limite supremo se non il termine di questa vita? Nelson Mandela diceva “le difficoltà spezzano alcuni uomini ma ne rafforzano altri” per questa ragione, senza consapevolezza, la morte rischia di essere solamente morte e non liberazione e vita. **La società del benessere produce paradossalmente individui più deboli, infelici e meno capaci, è una società priva d'eroi** in cui i genitori evitano di offrire ai figli l'opportunità di mettere alla prova le proprie risorse personali, esponendoli a difficoltà costanti e crescenti, offrendo loro un supporto ma senza sostituirsi, perché per primi loro, non ne sono capaci. **Come gli antichi è sempre più necessario sviluppare una moderna arte del morire, che ci spingerebbe a vivere la vita fino in fondo, immergendoci in tutte le sue difficoltà per addestrarci alla sfida suprema della morte, divenendo come un giunco**, capace di resistere alla violenza della tempesta per la sua elasticità, la non resistenza al cambiamento “ciò che al mondo è più flessibile, vince ciò che al mondo è più duro”. **È la Metanoia greca la conversione**, il volgersi verso il bene mano a mano che lo si scorge in vie anche nuove, **Metanoia è sinonimo di Libertà perché il cambiamento è vita. Pensiamo all'acqua, se non cambia, cioè non scorre ma stagna, dona la morte. è quella che muta, cioè che scorre, che dona la vita. Vedete, la felicità è ciò che da sempre ricerchiamo e il miglior investimento per trovarla sta**

nelle relazioni umane. Passiamo ore della nostra vita lontanissimi dalle relazioni, ma **non aver investito su di esse sarà il grande rimpianto in punto di morte.** La relazione è vita, il vero problema infatti non è tanto se c'è vita dopo la morte, ma se siamo vivi prima di morire! La Metanoia, la conversione è quindi verso le relazioni. Contemplare la morte è capace di trasformare la vita, di farci accorgere di ciò che veramente vale, di realizzare veri e propri miracoli. Chiunque abbia una profonda consapevolezza della morte è capace di acquistare quella sana libertà che permette di alzare le vele al vento del cambiamento. “se vivrai ogni giorno come fosse l'ultimo, sicuramente una volta avrai ragione” questa frase mi ha molto colpito e da allora mi guardo allo specchio e mi domando “se oggi fosse l'ultimo giorno della mia vita, vorrei fare quello che sto per fare oggi” da lì capisco che devo cambiare! **Ricordarsi che morirò presto, è il più importante strumento che possiedo per fare le grandi scelte della mia vita,** perché quasi tutte le cose: aspettative, orgoglio, timori di essere imbarazzato o di fallire, svaniscono di fronte all'idea della morte, lasciando solo ciò che è più importante. **Ricordarsi che dobbiamo morire è il modo migliore per evitare di cadere nella trappola di chi pensa di aver qualcosa da perdere... il nostro tempo è limitato e quindi non c'è ragione per non seguire il nostro cuore,** non sprechiamolo vivendo la vita di qualcun altro, seguiamo la nostra voce interiore e il cuore. L'unico tabù della società odierna è la morte, tutto ciò che riguarda la morte è un argomento impronunciabile, la morte è spedalizzata, specializzata, occultata, ma tutto questo genera un problema serio... **impedisce di prepararsi all'evento più certo della nostra vita, la Morte,** e noi lo faremo, seguendo le riflessioni di un grande Santo, Alfonso Maria de Liguori.

CAG - OTTOEMMEZZO

Attività riaperte.

Lavori di Ristrutturazione dell'Oratorio

Termine lavori entro la fine Febbraio 2021

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Martedì 2 e 16 Marzo ore 20.45 in Chiesa** incontro con Don Aristide Fumagalli sulla “Amoris Laetitia e Samaritanis Bonus”.
- ✓ **Venerdì 5 marzo alle ore 17 in Chiesa Via Crucis.** Sono invitati in modo particolare i ragazzi del 3° anno di Catechismo.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), Domenica 28 Febbraio ore 10 incontro del 2° e 4° anno. Domenica 7 Marzo Ritiro del 4° anno, ore 14.30 3° anno il dialogo spirituale.
- ✓ [Preadolescenti](#): **Venerdì 5 marzo ore 20, incontro.**
- ✓ [Adolescenti](#): **Lunedì 1 Marzo ore 19** incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 1/3/2021 al 7/3/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 1	-		-
Mar 2	-		Fam. Gualdoni
Mer 3	-		-
Gio 4	-		Eforti Luigi
Ven 5	Venerdì Aliturgico		Ore 17 Via Crucis
Sab 6	-		Oreste, Liliana, Angelo e Rosa, Aristide, Giacomo
Dom 7	-	Fam. De Blasio, Bruno, Aldo	Gabriele

[Affidiamo al Padre la nostra sorella](#): **Bonazzi Tiziana** che in questa settimana è entrata nella vita eterna.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – da Lunedì a Venerdì alle ore 8.30.

Martedì e Giovedì si aggiunge Messa serale ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 8.30, 11 e 18.

Confessioni: Sabato e Domenica dalle 16.30 alle 17.30, oppure concordando con Don Marco

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9.30 alle 12, Martedì e Venerdì dalle 16 alle 18.

[Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario](#)

[Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario](#)